

L'azienda Amadori "adotta" 300mila api a Settecrociari

Dieci alveari, due nidi per bombi e sensori per monitorare la salubrità ambientale

CESENA

Un apiario con 10 alveari e 2 nidi per bombi. Lo ha allestito Amadori negli spazi esterni del suo insediamento aziendale a Settecrociari. Lo ha realizzato con la start-up cesenate "Beeing". Sono stati anche installati sensori per monitorare la salute delle api e la qualità dell'aria.

Curato da un apicoltore e profes-

sionista, attorno all'apiario sono già "al lavoro" 300.000 api e nei prossimi mesi il loro numero potrebbe salire fino a mezzo milione.

L'area scelta è lontana dal traffico stradale e con le prime colline a una certa distanza, ed è quindi ideale per il decollo e l'atterraggio delle api. Attorno all'apiario sono stati piantati cespugli di rosmarino e lavanda, scelti per dare nutrimento alle api, in particolare, nei mesi più freddi.

A conferma dell'importanza di questo progetto, finanziato da Amadori nell'ambito di un crescente impegno per realizzare prodot-

ti sani, sicuri e certificati rispettando l'ambiente e le comunità locali, non solo sono state "adottate" centinaia di migliaia di api, dando loro una casa dove raccogliere il nettare per produrre il miele. Sono stati anche installati alcuni sensori grazie ai quali, in questi mesi, sarà monitorato lo stato di salute degli insetti e del miele e, due volte l'anno, sarà rilevata l'eventuale presenza di metalli pesanti nell'aria: piombo, cadmio, cromo e nichel. Si tratta di indicatori di riferimento per conoscere il livello di inquinamento atmosferico attorno alle arnie.



Apicoltore all'opera attorno alle arnie di Amadori